

ALCUNE CIFRE SUL PROGETTO SAFE SOCIAL MEDIA

Gli interventi nelle scuole partecipanti al progetto SSM sono terminati. I ragazzi coinvolti, in Italia e Spagna, sono stati oltre 5.000 per ogni Paese, insieme ai loro genitori e insegnanti. Sicuramente una bella e lunga esperienza, ricca di incontri e spunti di riflessione per i promotori del progetto e le scuole. Di seguito alcuni dati riguardanti le scuole italiane che in modo sintetico forniscono una panoramica sui risultati del progetto.

Scuole coinvolte: 34 per un totale di oltre 50 istituti diversi (considerando succursali e sedi distaccate).

Classi partecipanti: circa 250.

Sessioni formative destinate ai ragazzi: 90 da gennaio a marzo.



Incontro finale a Borgomanero.

Incontri con i genitori: 12 in 9 regioni da febbraio ad aprile.

Regioni italiane coinvolte: 10 tra Nord, Centro e Sud Italia

Formatori attivi sul territorio: 4.

Referenti delle scuole (insegnanti, Presidi, Dirigenti scolastici) con cui si sono tenuti i contatti per l'organizzazione degli incontri: 34.

Ad ogni sessione formativa destinata ai ragazzi hanno partecipato da 1 a 4 insegnanti, con una stima di circa 200 insegnanti coinvolti in totale.



Gruppo di studenti con un nostro formatore.

CONCORSO: ANCORA QUALCHE GIORNO PER PARTECIPARE!

Ragazzi affrettatevi: manca poco alla scadenza del concorso. Tra i premi un tablet pc e un viaggio a Barcellona!

I progetti dovranno essere consegnati attraverso il form presente sul sito alla pagina it.safesocialmedia.eu/materiale/concorso-safe-social-media (accessibile anche dal banner presente nella home page) entro il 30 APRILE 2012.

Per evitare problemi tecnici causati da un possibile sovraccarico di accessi al sito consigliamo di non aspettare l'ultimo giorno per la consegna.

Il tema sui cui sviluppare gli elaborati (video, fotografie, immagini, slogan, volantini, etc.) è: **“No alla violenza nei social media. Per un uso responsabile e sicuro delle nuove tecnologie e per costruire una società migliore (anche) attraverso i social media”.**

IL CONSIGLIO EUROPEO RACCOMANDA MAGGIORE TRASPARENZA E RISPETTO DELLA PRIVACY. SOPRATTUTTO A MOTORI DI RICERCA E SOCIAL NETWORK.

Nuove tecnologie comportano nuove attenzioni, e in questi anni le politiche europee si sono date molto da fare in questo senso. Il web è una fonte inesauribile di dati e informazioni ma deve anche essere costruito **in modo da tutelare gli utenti e i navigatori**, soprattutto quando i dati “sensibili” li riguardano da vicino.

Così, il Consiglio Europeo ha aggiunto un nuovo tassello contro il furto informatico di identità. E lo ha fatto con due raccomandazioni: ai **motori di ricerca** ha richiesto maggiore trasparenza per la selezione, il riordino o la cancellazione dei dati; mentre ai **social network** ha chiesto di sensibilizzare gli utenti sulla privacy, con un linguaggio chiaro e comprensibile.

In particolare, in questi giorni, le bacchettate si sono rivolte a **Facebook** e al suo metodo di caricamento e riconoscimento delle immagini personali. Come molti sanno, Facebook “suggerisce” l'identità di una persona con la semplice digitazione di alcune lettere. Secondo l'UE questa facilità di rintracciamento potrebbe causare problemi alla privacy, laddove l'immagine



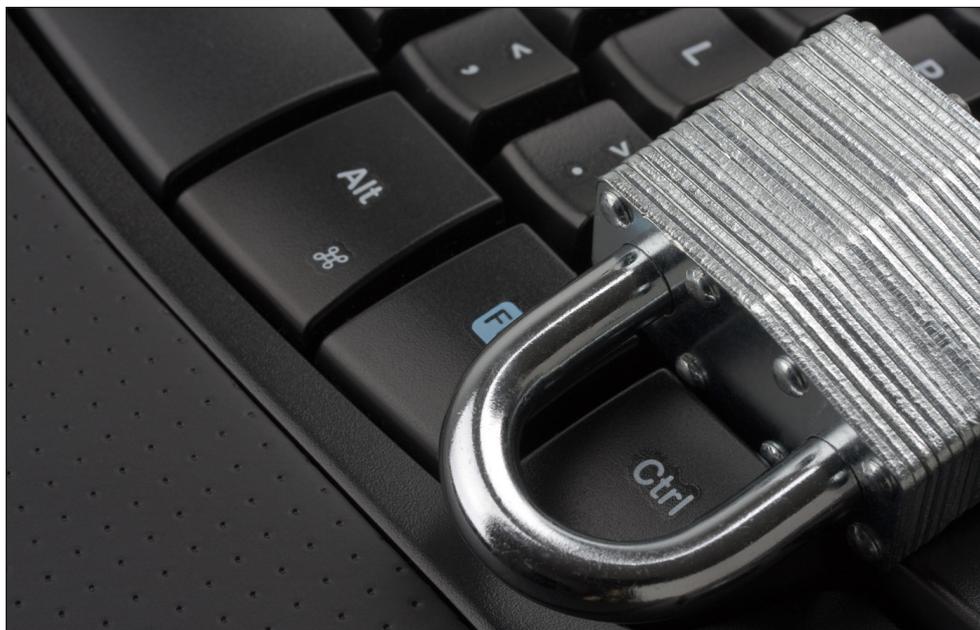
venga utilizzata per scopi ai quali l'utente non ha prestato il consenso. Si richiede, pertanto, non la cancellazione di questo servizio (peraltro molto comodo) ma la sua puntualizzazione, in modo



che Tizio sappia che non deve usare il viso o i dati di Caio in modo improprio. Viceversa, ogni utente sarà tenuto a dare o meno il consenso a certe applicazioni.

Un'altra novità consiste in una serie di proposte per tutelare i minori. Con piacere osserviamo che l'UE desidera l'introduzione di sistemi non solo user friendly (per l'utenza privata), ma anche

family friendly (per la famiglia). Sarà sempre più semplice, per i minori e per la famiglia, segnalare contenuti inappropriati o comportamenti illegali.



Al di là della notizia, ci sono due cose comunque da sottolineare.

1. Le raccomandazioni del Consiglio Europeo partono da un presupposto: le **convenzioni sui diritti umani**. Sia i motori di ricerca, sia i social vengono letti come rientranti in questa categoria. Il passo, è vero, non è gigantesco ma il collegamento è comunque importante. Ricordiamo che rientrano nei diritti umani la "libertà individuale", il "diritto alla vita", il "diritto all'autodeterminazione", il "diritto alla privacy". Occhio, dunque, perché con questi diritti non si scherza.

2. Per quello che riguarda i motori di ricerca, la questione è in parte contraddittoria. Come fare per proteggere i propri dati sui vari Google? La soluzione intravista finora era la "de-indicizzazione forzata", ovvero la cancellazione dei dati da parte del fornitore del servizio. Per cancellare i dati ci avrebbe pensato Google stesso. Adesso, invece, la specifica si fa più complessa: ci deve pensare l'utente, con una serie di click, letture, consensi. Questo richiederà un'attenzione e una consapevolezza molto più elevata da parte di tutti. Ed è prevedibile che all'inizio avverranno gli immancabili pasticci. Insomma, una volta di più ne abbiamo la certezza. Internet non è un gioco, è un po' come guidare. O si naviga con la testa sul collo, oppure si rischia l'incidente ad ogni curva.



I PROSSIMI PASSI

C'è ancora qualche giorno a disposizione per partecipare al concorso, gli elaborati si possono consegnare fino al 30 aprile. Successivamente la Commissione si riunirà per **valutare i lavori consegnati** e a inizio maggio verranno comunicati i vincitori. A fine maggio è previsto il viaggio a Barcellona per le due classi vincitrici, italiana e spagnola e l'incontro per lo scambio d'esperienze. Al più presto verranno date maggiori informazioni logistiche a riguardo.

Inoltre nelle prossime settimane contatteremo personalmente tutti gli insegnanti referenti per restituire un'**elaborazione analitica dei questionari pre-intervento** compilati dai ragazzi nei mesi scorsi. Nella documentazione che invieremo troverete le risposte a tutte le domande espresse in percentuali e al termine un'utile rappresentazione grafica dei dati raccolti. L'elaborazione più interessante sarà però quella complessiva, che prenderà in considerazione i dati di tutte le scuole, italiane e spagnole e anche i dati post intervento (un ulteriore questionario cartaceo distribuito durante l'intervento solo a 1000 studenti, secondo modalità gruppo sperimentale e gruppo di controllo). Lo studio, uno degli obiettivi del progetto finanziato dalla Commissione europea, verrà reso pubblico con un comunicato stampa e diffuso anche ai media e sarà reperibile sul sito del progetto entro fine anno, termine del progetto.

Rinnoviamo l'invito a tutti gli insegnanti, educatori, genitori e operatori della comunicazione coinvolti nel progetto a iscriversi nella sezione "Stakeholder" del sito web www.safesocialmedia.eu.

Ricordiamo che safe Social Media è su:

- Facebook: <http://www.facebook.com/SafeMediaEU>.
- Twitter: <http://twitter.com/SafeMediaEU>.
- Twenti.



CONTATTI

SITO INTERNET

www.safesocialmedia.eu

E-MAIL

info@safesocialmedia.eu

FACEBOOK

www.facebook.com/SafeMediaEU

TWITTER

twitter.com/SafeMediaEU

PARTNER

ASSOCIAZIONE DAVIDE.IT ONLUS

www.davide.it

Francesca Ranni

comunicazione@davide.it

Tel. +39 011 45 30 900

CECE - Confederación Española de Centros de Enseñanza

www.cece.es

Gonzalo Santamaria

gonzalo.santamaria@cece.es

Tel. + 34 91 725 79 09

INTERMEDIA CONSULTING

<http://www.intermediaconsulting.org>

Manuel Villalobos - Reynaldo Rivera

info@intermediaconsulting.org

Tel. +39 06 32 23 399

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



f
safe
socialmedia

